

VANGELI APOCRIFI. PROIBITI O RACCOMADABILI?



ALCUNE LORO PERLE

«Non stringermi nelle fasce, perché io sono il Verbo di Dio», così Gesù nella culla a Maria. Dopo aver fatto morire un dispettoso compagno di giochi, che gli aveva distrutto gli uccelletti di fango pronti per volare, Gesù viene strigliato da Giuseppe e, per accontentarlo, dà un calcetto al cadavere del bambino e lo risuscita. A Maria Maddalena Gesù parlava «a bocca a bocca» per comunicarle tutta la propria sapienza divina. I santi Magi sono tre re e si chiamano Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. La Madonna era cresciuta nel Tempio e tanti giovanotti, sapendone la bellezza e la grandezza divina, la volevano come sposa, ma fiorì solo il bastone di Giuseppe e solo lui, già vedovo e carico di figli, la ebbe in custodia. E così via ... nei Vangeli apocrifi. Dei quali s'è parlato parecchio qualche anno fa, ora già molto meno. Che cosa dirne?

LORO ORIGINE E CONTENUTO

Tra le voci del cristianesimo antico stanno anche una ventina di Vangeli «apocrifi» (ossia «nascosti, segreti», intesi poi come «non canonici», ossia non inseriti dalle chiese antiche nel «cànone» o elenco approvato dei libri sacri). Libri apocrifi ci furono anche presso gli Ebrei. Presso i Cristiani ne fiorirono parecchi, a partire dal II (o già dal I?) secolo, e vari: vangeli, atti, lettere, racconti, raccolte di detti. Tutto questo complesso, più o meno noto già dai primi tempi delle chiese, è oggetto oggi, a parte le bufale di romanzieri e giornalisti, di notevoli ricerche, studi e pubblicazioni. Ciò specialmente dopo recenti scoperte; tra queste quella casuale del 1945, in Egitto, di molti manoscritti, tra i quali tre vangeli apocrifi, in lingua copta, del IV secolo, ma come copie di opere precedenti forse greche.

Attribuiti con pseudonimo a personaggi del Nuovo Testamento (come Pietro, Giacomo, Tommaso, Giuda, Maddalena, Pilato ...), essi esprimono: 1. una fede cristiana assai variegata e pluralista; 2. un notevole interesse a completare i racconti tanto sobri dei quattro Vangeli canonici, quindi con molte notizie curiose e più o meno inventate specialmente sull'infanzia di Gesù e di Maria sua madre e sulle apparizioni di Cristo risorto; 3. concezioni sulla figura e sulla parola di Cristo diverse da quella «tradizio-

nale e apostolica» e 4. in particolare a servizio di un vasto e complesso movimento, quello «gnostico»: movimento di tipo dualistico-manicheo e soprattutto contrario alla vera incarnazione e umanità del solo celeste Figlio di Dio.

Fu questo probabilmente il motivo principale per cui le chiese antiche non si riconobbero in quei vangeli, pur accogliendone nel loro calendario e nella loro predicazione alcuni elementi (come la presentazione di Maria al Tempio, lo spozalizio di san Giuseppe, la nascita di Maria da Gioachino e Anna, i Magi trasformati in tre re, ecc.). L'arte pittorica e il folklore popolare hanno attinto parecchio a quelle opere.

Di particolare importanza anche per lo studio dei Vangeli canonici è «il vangelo di Tommaso», scoperto appunto nel 1945 a Nag Hammadi in Egitto: è una raccolta di detti attribuiti a Gesù, che solo in parte corrispondono a quelli evangelici, in parte risentono fortemente delle idee gnostiche, come altri vangeli e scritti. Se ne studia il suo rapporto con i Vangeli canonici.

LEggerli OGGI? DOVE?

Diffusi nell'antichità come «veri», come la «vera, nascosta e segreta gnosi-conoscenza di Gesù», ora esistono o in piccoli e rovinati frammenti o in vere opere, tradotte in lingue moderne e accessibili in varie edizioni, anche in Italia. Il loro maggiore interesse consiste nel farci conoscere un vero pluralismo cristiano antico, benché da valutare con seria critica e competenza. Ne può risultare un utile confronto con i Vangeli canonici, con la «sobria ebbrezza del loro Spirito» (sant'Ambrogio). Quindi non è proibito leggerli, anzi è consigliabile la lettura di almeno qualcuno di essi, come quella dell'edizioni Einaudi: *I vangeli apocrifi*, a cura di M. Craveri e di G. Pampaloni. Buona lettura quindi, con sano discernimento e soprattutto senza credere al puro «sentito dire». Caso mai la domanda seria può essere: perché le chiese antiche e moderne credono ai nostri quattro vangeli canonici come voci autentiche del Gesù storico e vero? ... Un piccolo aiuto: il mio *Credere ai Vangeli? Perché?*, della Ldc, con una breve bibliografia sull'argomento.

DON GIOVANNI GIAVINI